

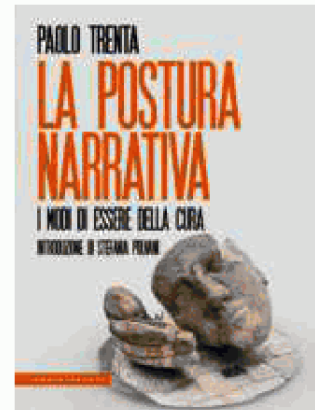
## Quel dialogo prezioso tra curato e curante

Il sociologo Paolo Trenta fa il punto su una delle novità più interessanti della medicina contemporanea, che mette al centro del percorso terapeutico il dialogo tra curante e curato: nato dalla sua esperienza di formatore, questo saggio è una vera e propria guida che può interessare chiunque viva da vicino il servizio sanitario, come operatore o come paziente.

Sono passati dieci anni, ricorda l'autore, dalla *Consensus conference* da cui sono nate le linee d'indirizzo in medicina narrativa licenziate nel 2015 dall'Istituto superiore di sanità. Da allora la disciplina è cresciuta – nei servizi più che in ambito accademico – ma ancora a macchia di leopardo, nonostante gli sforzi della Società italiana di medicina narrativa SIMEN di cui Trenta è cofondatore. Si tratta di una pratica che rientra nella Evidence Based Medicine, secondo il cui

pioniere David Sackett «valori, emozioni, aspettative e paure dei pazienti» sono fra gli elementi su cui basare le decisioni cliniche, insieme alle prove di efficacia e al giudizio clinico dei curanti. Ma la medicina narrativa non è solo narrazione: serve una formazione adeguata per acquisire la «postura» fondamentale, fatta di attenzione e ascolto attivo, sguardo, empatia ed emotività, tutti elementi qui analizzati in dettaglio. Sottolineandone i vantaggi, per l'efficacia delle cure e per il benessere dei pazienti e degli operatori. Lo confermano le testimonianze che chiudono il libro, mostrando come l'approccio narrativo possa aiutare a gestire le emozioni o valutare l'andamento di una terapia, ma anche a far emergere dettagli all'apparenza insignificanti che portano a una diagnosi raffinata.

*Paola Emilia Cicerone*



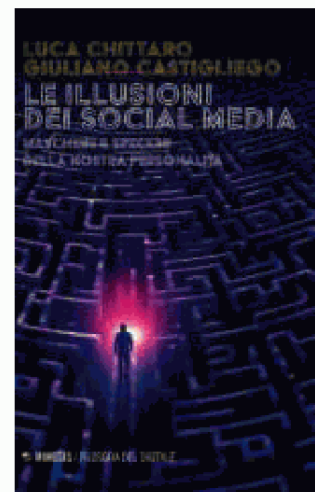
**La postura narrativa**  
di Paolo Trenta  
**Castelvecchi,**  
Roma, 2024,  
pp. 216 (euro 20,00)

## Una guida amorevole oltre lo specchio social

La copertina di questo libro rappresenta una figura umana che si addentra in un intricato labirinto. Davanti a sé una fioca luce nel procedere nella selva digitale. Ma qualche passo più avanti è l'ignoto. Direi che si tratta di un'immagine efficace per rappresentare simbolicamente il contenuto di questo volume a firma di Luca Chittaro, professore di interazione persona-macchina all'Università di Udine, e Giuliano Castigliero, psichiatra e psicoterapeuta del comitato scientifico della Fondazione per la sostenibilità digitale. Dico subito che, in base alle mie conoscenze e letture, questo è uno dei testi migliori e più documentati che si possano leggere sulla psicologia dei *social media*, per varie ragioni. La collaborazione tra i due autori si dimostra vincente nell'intrecciare le conoscenze tecniche su come i social media sono stati sviluppati per catturare milioni di utenti

in ogni latitudine del globo e su come gli individui che li utilizzano ne vengano anche soggiogati (in termini di tempo e di emozioni), e ci allena a una maggiore e migliore consapevolezza sul loro impiego corretto. Ciò anche grazie all'esposizione di casi reali seguiti nel setting terapeutico e di una serie di esercizi pratici volti a testare il nostro rapporto con i social. Questo volume, di fatto, ci guida amorevolmente «al di là dello specchio» attraente e seduttivo dei social. Svela ciò che si cela dal punto di vista psicologico ed emotivo dietro la loro colossale macchina. Per non dimenticare che un fenomeno simile, non a caso definito «tecnologia trasformativa», rappresenta pur sempre una novità nella storia cognitiva ed emotiva umana. Con la quale stiamo ancora facendo i conti.

*Pierangelo Garzia*



**Le illusioni dei social media**  
di Luca Chittaro, Giuliano  
Castigliero  
Mimesis Edizioni,  
Milano-Udine, 2024,  
pp. 366 (euro 28,00)